

delle prove, ch'egli si fosse obbligato a rimettere in mano del re d'Inghilterra alcuna delle fortezze che possedeva ne' Paesi-Bassi. Il conte, accorgendosi non essere per lui più sicurezza in Francia, scappò segretamente e tornossene in Inghilterra, ove le nozze si celebrarono a Windsor nell'ottava di Pasqua del 1380, se stiamo a Tommaso Walsingham. Egli qualche tempo dopo ripassò il mare; ma non osando mostrarsi nelle terre del re, che avea fatto occupare i di lui castelli, ritirossi nel dominio del conte di Moriammez suo cognato, ove restò fino alla morte di Carlo V. Ma da che questo monarca ebbe chiusi gli occhi, Walerano si adoperò nel domandar grazia al di lui successore, e la ottenne mercè l'ascendente dei principi. Non pago però del suo ristabilimento, volle anche soddisfare alla propria vendetta, cercando di perdere colui al quale attribuiva la lunga durata del suo infortunio; ed era questi Bureau della Riviere primo ciambellano, ministro e favorito del defunto re. L'accusò dunque di pratiche cogl' Inglesi, ed offerì di allegarne le prove. L'accusa fece breccia nell'animo del re, il quale spogliò la Riviere della sua carica; ma Clisson, ch'era tenuto all'accusato della spada di contestabile, i duchi di Borgogna e di Berri, ed altri signori parlarono con tanta efficacia in di lui vantaggio, che non guarì dopo vi venne ristabilito.

Nell'anno 1391, dopo avere richieste certe somme di denaro che il di lui padre avea prestate al suo congiunto Wenceslao re di Boemia e poscia imperatore, Walerano entrò a mano armata per farsi da se giustizia nel Luxemburghese, ove incendiò centoventi villaggi. Ma essendogli venuto incontro il conte di Castiniac, lo ruppe e lo pose in fuga con sì grave perdita, che non si sentì più tentato in seguito di affrontarlo. Walerano accompagnò nel 1392 il re Carlo VI nella sua sfortunata spedizion di Bretagna, sebbene, secondo Froissart, fosse nel numero di coloro che

sar donne straniere senza la concessione del sovrano. « Con un altro editto, soggiunge egli, si stabilì che coloro che possedevano feudi in Francia e in Inghilterra, dovessero scegliere a qual dei due re amavano prestar omaggio, e che più non potessero contemporaneamente tenerli ». Noi non conosciamo alcuna raccolta di ordinanze dei re francesi in cui si riscontrino questi due editti.